**PAVIA**

**SCUDERIE DEL CASTELLO VISCONTEO**

**12 OTTOBRE 2019 - 9 FEBBRAIO 2020**

**LA MOSTRA**

**HOKUSAI, HIROSHIGE, UTAMARO**

***Capolavori dell’arte giapponese***

**La rassegna presenta oltre 150 opere che testimoniano la grande produzione di stampe policrome giapponesi *ukiyo-e,* e la loro influenza sull’arte europea,**

**soprattutto francese di fine Ottocento.**

**I lavori dei grandi maestri nipponici saranno infatti messi a confronto con quelli di autori quali Edouard Manet, Henri Toulouse Lautrec, Pierre Bonnard, Paul Gauguin, Camille Pissarro e altri, provenienti per la maggior parte dalla Johannesburg Art Gallery.**

**Dal 12 ottobre 2019 al 9 febbraio 2020, alle Scuderie del Castello Visconteo di Pavia,** una mostra pone a confronto il fascino delle stampe giapponesi di autori quali Katsushika Hokusai (1760‐1849), Utagawa Hiroshige (1797‐1858) e Kitagawa Utamaro (1753‐1806) con quelle di artisti quali Edouard Manet, Henri Toulouse Lautrec, Pierre Bonnard, Paul Gauguin, Camille Pissarro e altri.

La rassegna, **Hokusai, Hiroshige, Utamaro**. **Capolavori dell’arte giapponese**, promossa dal Comune di Pavia – Settore Cultura, Turismo, Istruzione, Politiche giovanili, prodotta e organizzata da ViDi, in collaborazione con Musei Civici di Pavia, curata da Tara Weber, *registrar* della Johannesburg Art Gallery, Laura Aldovini, conservatore dei Musei Civici di Pavia, e Paolo Linetti, direttore del Museo d’Arte Orientale Collezione Mazzocchi di Coccaglio, vuole infatti mostrare le meraviglie delle *ukiyo-e*, ovvero le raffinate incisioni a colori su legno sviluppatesi nel Paese del Sol Levante a partire dal XVII secolo, e la profonda influenza che ebbero sulla storia dell’arte europea, soprattutto francese, del XIX secolo.

L’esposizione presenta **oltre 150 opere**, provenienti dalla collezione d’arte asiatica della Johannesburg Art Gallery, formatasi a partire dal 1938, a cui si aggiungono **30 stampe** di proprietà dei Musei Civici di Pavia, databili al 1856-1857, eseguite da Kunisada Utagawa allievo di Toyokuni, grande maestro della tecnica *ukiyo-e* nell'Epoca di Edo.

È inoltre possibile ammirare la celeberrima ***Grande Onda* di Hokusai**.

Le *ukiyo-e*, letteralmente “immagini del mondo fluttuante”, sono il prodotto della giovane e impetuosa temperie culturale fiorita nelle città di Edo, l’attuale Tokyo, Osaka e Kyoto, contraddistinte da una tecnica artistica utilizzata durante la seconda metà del Seicento, a partire dalle opere monocromatiche di Hishikawa Moronobu, realizzate con inchiostro cinese, quindi colorate a mano con dei pennelli. Fu solo nel Settecento che si sviluppò la tecnica della stampa policromatica che decretò il successo di queste stampe in patria e nell’Occidente.

Il percorso esplora le tematiche più riconoscibili delle *ukiyo-e*: si parte con l’analisi della storia della stampa giapponese, approfondendo in particolare come l’inserimento di un elemento di stile come il colore si sia poi evoluto nel corso degli anni per diventare un’imprescindibile caratteristica delle incisioni.

*Maestri del paesaggio* è il titolo della sezione che raccoglie alcune opere a soggetto naturalistico di Hokusai e Hiroshige, cui molti artisti occidentali si rifecero per proporre l’immagine del Giappone, nella seconda metà dell’Ottocento, e che precede quella dedicata alla natura, ovvero agli animali che la popolano, dagli uccelli ai pesci.

Particolarmente suggestiva è la parte dedicata alla bellezza femminile, all’eleganza delle forme del corpo e dei ricchi costumi delle donne della società nipponica, che si contrappone a quella delle cortigiane e alla vita nel quartiere del piacere.

Tra i vari aspetti della società giapponese dell’epoca, si segnala un ricco nucleo di stampe dedicate al tradizionale teatro *Kabuki*, una forma di drammaturgia che portava sulla scena temi che spaziavano dal leggendario al soprannaturale, da avvenimenti storico-militari a episodi di vita contemporanea. In questa sezione si colloca il nucleo dei Musei Civici di Pavia: la mostra è infatti anche occasione per valorizzare i fogli provenienti dal lascito di Renato Sòriga, già direttore del museo pavese fino al 1939, che andò così ad arricchire la già ricca collezione di stampe del museo, originatasi da quella celebre del marchese Luigi Malaspina di Sannazzaro (1754-1835).

Gli artisti europei, in special modo quelli francesi, rimasero particolarmente colpiti dalle stampe *ukiyo-e*. Autori come Manet, Toulouse-Lautrec, Gauguin scoprirono nelle xilografie giapponesi una freschezza e una semplicità di forme e colori che ricercavano da tempo per trasformare e rivoluzionare la loro modalità pittorica.

La collezione della Johannesburg Art Gallery, che già nel 1938 stava prendendo in considerazione lo sviluppo di una raccolta d'arte proveniente da Paesi asiatici, è cresciuta attraverso sia la donazione che l'acquisizione di circa 200 stampe giapponesi. Dal 1991 queste stampe non sono mai state mostrate al pubblico in un'esposizione di tale portata.

**Catalogo** **Skira.**

Pavia, 11 ottobre 2019

**HOKUSAI, HIROSHIGE, UTAMARO. CAPOLAVORI DELL’ARTE GIAPPONESE**

Pavia, Scuderie del Castello Visconteo (viale XI Febbraio, 35)

**12 ottobre 2019 – 9 febbraio 2020**

**Orari:** dal martedì al venerdì: 10.00-13.00/14.00-18.00; sabato, domenica e festivi: 10.00 - 19.00

(La biglietteria chiude un'ora prima)

**Biglietti *(Audioguida inclusa nel prezzo)***

**Intero:** €12,00

**Ridotto:** €10,00

*(ragazzi dai 13 anni ai 18 anni, over 65, gruppi precostituiti di adulti min. 15 persone max. 30 persone)*

**Scuole e bambini:** €5,00

*(bambini dai 7 ai 12 anni)*

**Informazioni e prenotazioni:** Tel. 02.36638600; info@scuderiepavia.com

<http://www.scuderiepavia.com/>

**#mostragiapponepavia**

**Ufficio stampa**

**CLP Relazioni Pubbliche**

Anna Defrancesco | tel. 02 36 755 700 | anna.defrancesco@clp1968.it | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it/)